Il dialogo come risorsa per l'essere umano: nuove prospettive per un nuovo umanesimo?

di Francesco Patrone

Moving from Person-Sein im Dialog*, the latest book by Markus Kneer, these pages aim to think about the human being and his search and need of sense from a philosophical point of view. Is a new humanism possible? These pages move from a lahbabian perspective, which try to use the realist and the Muslim personnalism to reflect about what human beings could hope and do to improve their condition and their world.*

Keywords: Human, Lahbabi, Kneer, Personalism, Sense

1. Quale essere umano e quale umanesimo?

La domanda sull'uomo, che è anche domanda dell'uomo, costituisce il nucleo fondamentale a partire dal quale, nel corso dei secoli, è andato formandosi il pensiero occidentale e su cui esso continua a esercitare la propria sorveglianza attiva. Ci si interroga sull'uomo – e a farlo è lo stesso essere umano – a causa o per merito di un anelito, un'esigenza che è costitutiva della nostra stessa appartenenza al genere umano, alla dimensione creaturale, a partire dalla quale ogni essere umano può riconoscersi e percepirsi come tale, a patto che faccia uso degli strumenti razionali a sua disposizione. Comprendere che ci manca qualcosa, che ci sono zone in cui non possiamo arrivare, attestando l'esistenza di un limite, origina in noi un fondamentale interrogativo, che ha assunto, tra le altre manifestazioni, la forma della domanda filosofica per eccellenza, quella sul "perché?"[1]. L'esigenza di senso, infatti, si è da sempre caratterizzata come primaria attività intellettuale, base per un'inchiesta, una ricerca, che ha portato l'uomo al vaglio del reale in vista di uno sperato rinvenimento in esso delle tracce, dei segni, che gli consentissero di orientarsi all'interno di un orizzonte che, altrimenti, avrebbe rischiato di rimanere del tutto incomprensibile[2]. Pensare l'umano, ri-pensare l'umano, costituisce uno sforzo filosofico cardinale per la comprensione del panorama contemporaneo, poiché solo tramite un punto di domanda rivolto a noi stessi è possibile una migliore comprensione di ciò che ci circonda. Capire che cosa sia l'essere umano e in particolare come egli si configuri in quanto soggetto della contemporaneità è la principale tensione che anima un *nuovo* umanesimo[3]. Studiato come artefice di un'espressione artistica, come soggetto alle prese con le nuove sfide dell'IA e delle nuove tecnologie o come punto di partenza di un anelito spirituale, di una tensione verso un

1 - Dall'*incipit* aristotelico di *Metafisica* I, 980a, 20, il pensiero occidentale ha quest'esigenza al proprio centro, che diventa, a sua volta, anche scaturigine di pensiero. Cf. Aristotele, *Metafisica*, a cura di G. Reale, Bompiani, Milano 2014², pp. 2-3. Sul limite costitutivo del genere umano e sulla sua portata originaria per l'attività filosofica, si veda M. Marianelli, *Tra* hasard *e necessità: l'ontologia weiliana come ricerca di intermediari*, in «Studium» (6/2020), pp. 341-370 e per un inquadramento di quell'anelito costitutivo dell'esperienza dell'essere umano su cui si veda anche, nel contesto di una discussione a proposito dell'opera scultorea di Dante Moro, M. Martino, *Anelito di trascendenza. Natura e riconoscimento dell'umano nella scultura di Dante Moro*, in «Metaxy Journal», 2 (2022), pp. 131-144.

2 - Si veda a questo proposito l'intensa riflessione di Jean Lacroix, in J. Lacroix, *Oltre il marxismo e l'esistenzialismo*, Ecumenica editrice, Bari 1977. Tracce di questa indagine sono penetrate anche in M.A. Lahbabi, *De l'être à la personne. Essai de personnalisme réaliste*, P.U.F., Paris 1954: sul legame tra il filosofo marocchino e la speculazione del personalista francese si è concentrata parte della mia ricerca di dottorato presso l'Università degli Studi di Perugia, in co-tutela con l'Université Catholique de Lyon.

3 - Cf. M. Marianelli - L. Mauro - M. Moschini - G. D'Anna (a cura di), *Anima, corpo, relazioni. Storia della filosofia da una prospettiva antropologica*, III voll., Città Nuova, Roma 2022.

oltre, l'essere umano diventa, da molteplici prospettive, il centro per un umanesimo che si configuri in una maniera completamente nuova.

L'essere umano contemporaneo non può che trovarsi in una condizione di inevitabile disorientamento e debolezza. Se è pur vero che nel passato, più o meno recente, non sono mancati i periodi di *crisi*, è altresì vero che l'essere umano, l'uomo, non si è mai trovato come oggi di fronte a una serie di punti di domanda, di incertezze e di minacce che rischiano di comprometterne la sopravvivenza in questo pianeta e che certamente stanno sgretolando, o rischiano di farlo del tutto, le certezze su cui egli poteva contare, alle quali aggrapparsi. Dalle questioni ecologiche, infatti, fino ai conflitti che non smettono di esplodere e di insanguinare la realtà che lo circonda, oggi l'essere umano è immerso in una profonda e complessa situazione di difficoltà che, per scongiurare un possibile abbandono alla disperazione e al "silenzio" della ragione, deve essere sfruttata come molla, come scaturigine per l'esercizio del pensiero.

2. Il dialogo come risorsa a partire dai personalismi di Mohammed Aziz Lahbabi

Dal titolo dell'ultima pubblicazione di Markus Kneer, *Personalismus im Dialog. Christlich-Islamiche Ressourcen des modernen Menschen*, possono essere ricavate alcune indicazioni utili entro il perimetro di discussione che si è cercato di tracciare fino a questo momento[4]. Analizzando le poche parole di questo titolo, infatti, emerge fin da subito la centralità dei *modernen Menschen*, degli uomini moderni: in una formula, forse più adatta per i nostri fini, gli uomini contemporanei, gli esseri umani. Lo sguardo che adotta questo testo, di conseguenza, è quello della proposta di alcune *Ressourcen*, delle risorse tramite il quale egli possa proporsi come soggetto attivo entro il proprio orizzonte: degli strumenti che egli possa utilizzare per abitare in maniera consapevole la propria contemporaneità, cercando la giusta postura all'interno di essa. A catturare l'interesse, di conseguenza, è l'approfondimento della direzione verso cui si muovono queste risorse, che sono risorse che fondano la propria esistenza sul dialogo, il *Dialog* a cui ancora una volta il titolo fa riferimento. Nella prospettiva di una simile lettura, poi, è necessario anche sottolineare come a saldarsi, costituendo la fondamentale centralità del concetto di dialogo oggi, giungono sia la situazione sociopolitica contemporanea, sia l'emersione, in più di un campo di studi, dell'importanza della dimensione transdisciplinare e multidisciplinare del panorama culturale che ci circonda.

4 - Cf. M. Kneer, *Person-Sein im Dialog. Christlich-Islamiche Ressourcen des modernen Menschen*, Friedrich Pustet Verlag, Regensburg 2024.

È il dialogo, quindi, a essere proposto da Kneer come risorsa fondamentale dell'essere umano per l'assunzione di una corretta e fruttuosa prospettiva all'interno della sua contemporaneità, un dialogo che si manifesta, anzitutto, come riconoscimento delle mancanze che caratterizzano il punto di vista singolare, parziale, verso una discussione intesa come scambio reciproco tra due posizioni, quella cristiana e quella islamica, su cui l'autore più volte è ritornato nel corso della propria produzione fino a questo studio, che rappresenta la pubblicazione della propria tesi di abilitazione[5]. La presa in carico di una doppia prospettiva del dialogo e sul dialogo, dunque, che prenda come punto di partenza tanto un punto di vista cristiano, quanto uno islamico, diventa così, in quest'ottica, una doppia opportunità, che, in luogo della chiusura, promuova l'apertura, l'incontro, la contaminazione delle prospettive in vista di una ricerca di convivenza pacifica e arricchente.

Questa stessa domanda, questo problema pressante e continuamente incalzante, era stato alla base, d'altronde, della produzione filosofica dell'autore più caro a Kneer, vale a dire Mohammed Aziz Lahbabi, a cui egli stesso ha dedicato più di uno studio, fin dagli albori della propria carriera[6]. Partendo da una prospettiva di un personalismo realista, come egli ebbe modo di metterlo a punto a partire dalla pubblicazione della propria tesi di dottorato, *De l'être à la personne. Essai de personnalisme réaliste*, discussa nel 1952 alla Sorbona e pubblicata nel 1954, il filosofo marocchino virò in direzione del personalismo musulmano, una concezione del tutto originale, che espose nel saggio *Le personalisme musulman*, pubblicato nel

5 - Cf. M. Kneer, *La "pleine citoyenneté" pour fonder le dépassement des discriminations religieuses. Origine et histoire d'un concept clef*, in E. Pisani (a cura di), *Théologies musulmanes du pluralisme religieux. Actes du colloque de l'ISTR des 20 et 21 novembre 2021*, CERF, Paris 2024, pp. 153-165; Id., *Person und shakhs – Grundbegriffe einer mediterranen Anthropologie*, in S. Dhouib (a cura di), *Kultur; Identität und Menschenrechte. Transkulturelle Perspectiven*, Velbrueck, Weilersvist 2012, pp. 297-311; Id., *Une lecture phénoménologique des dialogues interreligieux: l'apparition de l'autre?*, in «Diakrisis. Yearbook of Theology and Philosophy», 1 (2018), pp. 179-190.

6 - Cf. M. Kneer, *"Abgeschlossen" oder "aufgeschlossen"? Muhammad Aziz Lahbabis islamiche Kulturphilosophie und die Frage nach einem universalen Humanismus*, in M. Heimbach-Steins - R. Wielandt (a cura di), *Was ist Humanität? Interdisziplinäre und interreligiöse Perspektiven*, Ergon, Würzburg 2008; Id., *al-Hababi, Muhammad 'Aziz*, in K. Flett - G. Krämer - D. Matringe - J. Nawas - E. Rowson (a cura di), *Encyclopedia of Islam – THREE*, Brill, Leiden 2022, pp. 77-79; Id., *Personalismus in islamischer Perspektive. Eine Erinnerung an die Philosophie Muhammad Aziz Lahbabis*, in «Theologie und Glaube», 95 (2005), pp. 298-318; Id., *Quelle place a Le personnalisme musulman dans l'oeuvre de Lahbabi?*, in *Rahiniyya assahsaniyya al-islamiyya. Nadwa fikriyya haula Muhammad Aziz al-Hababi*, Académie du Royaume du Maroc, Rabat 2018, pp. 380-392; Id., *The human person in Islam - the approach of Mohamed Aziz Lahbabi*, in M. Nekroumi - L. Edzard (a cura di), *Understanding and Believing. A Comparative View of Theological Scriptural Hermeneutics*, EB Verlag, Berlin 2020, pp. 137-156; Id., *Un personnalisme musulman est-il possible? Sur la pensée de Muhammad Aziz Lahbabi*, in «Bulletin des amis d'Emmanuel Mounier», 99 (05/2010), pp. 48-57.

1964[7]. Due punti di vista, quelli appena menzionati che, leggibili nell'ottica di una successione, sia cronologica che concettuale, pongono le loro fondamenta su un assunto di fondo: l'uguaglianza di tutti gli esseri umani in quanto tali, presi nella loro condizione, per certi versi limitata e limitante, come detto in apertura, di creature, di figli di Dio. L'interesse del filosofo, poi, spostandosi gradualmente, nei decenni '70 e '80 del secolo scorso, su tematiche connesse al processo di de-colonizzazione, non soltanto del Marocco, il suo paese natale, ma in generale di tutti i Paesi del "Terzo Mondo", non smise di mantenere al centro della propria ottica la dimensione dialogica, intesa tanto come interculturale, quanto come interreligiosa, nella fondazione di un punto di vista che presto assunse, per detta dello stesso Lahbabi, l'etichetta di *demainisme* e di *tiersmondisme*[8].

3. Alcune brevissime conclusioni

In questa stessa prospettiva, quindi, il recentissimo studio di Kneer, che si propone come uno dei pochissimi lavori dedicati alla filosofia di Lahbabi, non costituisce solamente un importante arricchimento dello *status quaestionis* a proposito di questo autore, ormai quasi completamente dimenticato, ma vuole interrogare un duplice punto di vista. Tramite l'analisi del personalismo comunitario di Emmanuel Mounier, che l'autore utilizza come "porta d'ingresso" alla questione della persona

7 - Cf. M.A. Lahbabi, *De l'être à la personne*, cit., e Id., *Le personnalisme musulman*, P.U.F., Paris 1964, tr. it. *Il personalismo musulmano*, a cura di M. El Afrhani, Jaca Book, Milano 2018.

8 - Per una bibliografia lahbabiana in questo senso, si vedano: M.A. Lahbabi, *Au service de la clarté. Pour un vrai dialogue entre chrétiens et musulmans*, in «Travaux et Jours», 22 (1967), pp. 27-55 ; 23, 1967, pp. 63-93; Id., *Civilisation à bout de souffle : déception chez le sur-développés, amertume chez les sous-développés*, in «Pénuries au Sud, incertitude au Nord : constat et remèdes», Rabat, 1988, pp. 211-226; Id., *Colonialisme et resistance*, in *Resistenza, liberazione nazionale e prospettiva mediterranea*, Atti del Seminario internazionale per il XXX anniversario della Liberazione, Cagliari, 3-5 dicembre 1975, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 1977, pp. 162-166; Id., *Culture et civilisation*, in *La culture*, Actes du XVIème congres des Sociétés de Philosophie de Langue Française, 3-6 septembre 1974, Reims, Vander-Nauwelaerts, Bruxelles, Paris, Louvain, 1975, pp. 221-225; Id., *Du clos à l'ouvert. Vingt propos sur les cultures nationales et la civilisation humaine*, Dar al-Kitab, Casablanca, 1961; Id., *Hiwar hawla as-Shakhsaniyya wa-l-ghadiyya*, Dialogo intorno al personalismo e al domanismo, in A.A.V.V., *Mohammed Aziz Lahbabi, Al-Insan wa-l-A'mal*, voll. 2, *an-Najah al-Jadida*, Casablanca, 1991, pp. 224-236; Id., *Inquietudini occidentali e speranza del Terzo Mondo*, in «Proteus», 3 (1970), pp. 27-45, testo della conferenza tenuta durante il IV Incontro internazionale «*Il mondo di domani*», presso l'Università degli Studi di Perugia, 3-7 maggio 1967; Id., *L'ère de la traumatisation*, in «Les Conférences du Cénacle», 1 (1965), testo della conferenza *Après la décolonisation. Normalisation des rapports entre les pays développés et le Tiers-Monde*, tenuta al Circolo libanese nel 1964; Id., *Le monde de demain. Le Tiers-monde accuse*, Dar al-Kitab/Naaman, Casablanca/Sherbrooke, 1980; Id., *Le rencontre de plusieurs cultures au Maroc*, in «Confluent», 12 (1961), pp. 168-175 e Id., *Propos sur les civilisations et les cultures*, in «Présence Africaine», 16 (1957), pp. 3-20.

e del dialogo e a cui dedica un capitolo[9], egli vuole arrivare a un'analisi complessiva della figura di Lahbabi, della sua esperienza biografica e dei suoi personalismi, fotografati tanto singolarmente, quanto nella loro prospettiva, seppur riservando uno spazio minore al personalismo realista, fase di formazione e di formulazione del pensiero lahbabiano[10]. Esplicita convinzione dell'autore, come veicolato anche dal titolo dell'*Epilogo*, che recita *Der menschlichen Person gerecht werden*, è la necessità della configurazione di un pensiero "all'altezza" della persona umana, della costruzione, quindi, di un punto di vista che si interroghi continuamente sulla modalità adatta e utile per stare al fianco dell'essere umano, dell'uomo contemporaneo, dei *modernen Menschen*, per aiutarli nella conduzione quotidiana della loro esistenza, o per rendere meno complicato abitare il mondo a queste impervie condizioni.

FRANCESCO PATRONE
Dottorando in Scienze umane presso l'Università degli Studi di Perugia e l'Université Catholique de Lyon
francesco.patrone@dottorandi.unipg.it

9 - Cf. M. Kneer, *Emmanuel Mounier und der Personalismus aus christlicher Inspiration*, in Id., *Person-Sein im Dialog*, cit, pp. 42-192.

10 - Cf. il cap. III, intitolato *Mohamed Aziz Lahbabi und der muslimische Personalismus*, in M. Kneer, *Person-Sein im Dialog*, cit., pp. 193-325.